

dolo doppiamente sia come persona che rispetto alle capacità sportive. (3-03771)

**CONTENTO, SELVA e ARMAROLI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del tesoro, nei giorni scorsi, ha duramente criticato gli imprenditori italiani, colpevoli di aver dirottato investimenti per migliaia di miliardi all'estero;

le condizioni per gli investimenti in altri paesi sono ovviamente oggetto di un confronto tra i sistemi economici proprio al fine di consentire valutazioni circa la maggiore o minore opportunità degli stessi investimenti;

nonostante il patto sociale siglato sul finire del 1998, le condizioni per gli investimenti in Italia non hanno subito modifiche sostanziali;

le responsabilità degli indirizzi di politica economica fanno capo al Governo —:

se ritenga corretto escludere da ogni responsabilità l'azione del Governo condividendo quindi il giudizio critico espresso dal Ministro del tesoro nei confronti degli imprenditori italiani. (3-03772)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

**CENTO.** — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 24 aprile 1999 davanti al centro sociale Rivolta di Maghera, dove stava per svolgersi un concerto del complesso Madreblu, si fermava un furgone blu privo di contrassegni e dal quale scendevano 9-10 persone armate di manganello e in uniforme nera, apparentemente senza gradi né mostrine, che si schieravano da-

vanti all'ingresso dei locali con un atteggiamento provocatorio e intimidatorio;

gli aderenti al centro sociale hanno chiesto a queste persone di giustificarsi e hanno avviato accertamento presso i locali commissariati di carabinieri e di polizia di Stato per verificare le motivazioni di questo intervento anomalo;

appena annunciata questa verifica gli uomini risalivano sul furgone senza consentire agli aderenti del centro sociale di verificare la targa del mezzo che comunemente risultava contrassegnato E. I. —:

se i fatti corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare se gli uomini schierati davanti al centro sociale Rivolta di Maghera fossero appartenenti alle forze dell'ordine e quali siano i motivi di un simile comportamento e intervento. (3-03761)

**GNAGA, CALZAVARA e RIZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 aprile 1999 Euro News ha mandato in onda un servizio in cui si vedevano chiaramente dei soldati, facenti parte del contingente italiano inviato in Albania che da un blindato si addestravano sparando colpi di mortaio;

non si comprende a cosa servano le suddette esercitazioni, avendo il Governo italiano dichiarato più volte che il contingente militare che si trova al confine con il Kosovo è forza di pace e ha compiti umanitari;

un'eventuale azione di terra, come specificato dal Ministro della Difesa nei giorni scorsi, non potrebbe essere avviata senza il preventivo consenso del Parlamento;

comunque, nell'eventualità di una operazione di terra, non potranno essere quei soldati ad intervenire in quanto sono stati mandati per una missione di pace e

per loro non sono stati stanziati i fondi necessari per altro tipo di operazioni -:

se non si ritenga opportuno, al più presto, rendere note le motivazioni del suddetto tipo di esercitazioni da parte del contingente militare italiano inviato in Albania. (3-03762)

FILOCAMO. - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

il giorno 25 marzo 1999 durante lo svolgimento del consiglio comunale di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, il capogruppo dell'opposizione e candidato a sindaco, professor Giuseppe Lacquaniti, dopo una discussione animata con il sindaco in carica, ha abbandonato la seduta e, mentre stava per raggiungere l'uscita, in mezzo al pubblico avrebbe manifestato l'intento di dimettersi « per protesta contro l'atteggiamento violento, offensivo e prevaricatore del sindaco »;

le dimissioni però non sono state mai presentate né il professor Lacquaniti ha mai dichiarato la volontà di dimettersi al sindaco o al segretario comunale verbalizzante;

nonostante ciò il sindaco di Rosarno Lavorato ha convocato il consiglio comunale per il 12 aprile 1999 e la maggioranza ha preso atto delle dimissioni, surrogando il capogruppo dell'opposizione Lacquaniti -:

quali urgenti provvedimenti ed iniziative nell'ambito dei poteri di controllo degli organi si intendano adottare nei riguardi del comportamento illegale ed illegittimo del sindaco di Rosarno al fine di ristabilire l'agibilità democratica e la legalità nel comune, trasmettendo gli atti, dopo aver accertato i fatti, all'Autorità giudiziaria per gli eventuali risvolti di rilevanza penale. (3-03763)

FILOCAMO. - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

nel presidio ospedaliero di Lamezia Terme in provincia di Catanzaro è stato istituito il Centro integrato di oncologia

(CIO), struttura multidisciplinare che per essere efficiente, per come riportato anche nelle schede di istituzione, deve avvalersi della partecipazione operativa di varie unità operative ospedaliere non soltanto dello stesso presidio ma anche di altre Asl e del territorio;

il Centro, infatti, è costituito dalla degenza ospedaliera, di un Day Hospital e da un ambulatorio ben attrezzati e con un organico sanitario altamente specializzato e qualificato;

detto Centro, necessario ed indispensabile per la prevenzione e la cura delle numerose malattie neoplastiche, è stato affidato, per come denunciato dall'associazione « Pina Simone » per la tutela del malato di cancro, ad un medico che non avrebbe i requisiti e l'esperienza per rendere veramente efficiente ed efficace il centro oncologico e ad un'infermiera inadeguata per cui le lamentele dei cittadini utenti si moltiplicano secondo quanto denunciato dalla predetta associazione per la tutela del malato di cancro;

infatti, in detto Centro la disorganizzazione e l'inefficienza regnano sovrani, con grave rischio per la tutela della salute dei numerosi ammalati che inconsapevolmente si recano in detta struttura;

L'Azienda sanitaria e l'assessorato alla sanità della regione Calabria sono rimasti insensibili alle richieste dei cittadini e alle denunce dell'associazione di categoria, dimostrando così che poco interesse hanno alla tutela della salute dei cittadini -:

quali iniziative intenda adottare a fronte di questo stato di grave inerzia e irresponsabilità da parte della regione Calabria che si ripercuote in modo negativo e mette a rischio la tutela della salute dei numerosi ammalati di cancro di tutto il territorio del Lametino e dell'intera regione calabrese. (3-03773)

RICCIO. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

il ministero per le politiche agricole avrebbe in cantiere un « accordo di programma », definito « Progetto per la valo-

rizzazione delle produzioni agricole molisane», che prevederebbe finanziamenti per 192,5 miliardi, che verrebbe ad essere presentato ufficialmente all'inizio del prossimo mese di maggio come specchietto per le allodole ad immediato ridosso delle elezioni di giugno;

la predisposizione delle schede sarebbe stata affidata ad uno studio di progettazione-finanziamenti, già molto noto nella cosiddetta « Prima Repubblica »;

detto progetto avrebbe coinvolto solo sotto la direzione ministeriale talune aziende ed una sola organizzazione professionale agricola, in palese contrasto con il sistema della concertazione che il Governo ha adottato per il « Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione » e quindi senza il coinvolgimento delle parti sociali;

detto progetto prevederebbe la sola produzione di alcuni prodotti agricoli, mentre la loro commercializzazione avverrebbe nella Romagna;

sarebbero state interessate solo talune aziende agricole per di più ubicate in una sola parte della regione Molise, ed alcune addirittura fuori di detta regione;

le aziende agricole che sarebbero interessate hanno di recente ricevuto cospicui finanziamenti pubblici con risultati modesti, per cui si corre il rischio di intervenire su strutture decotte, magari utilizzando società nuove —:

se quanto esposto risponda a verità;

se ritenga che il citato progetto risponda davvero alle pressanti esigenze di sviluppo della imprenditorialità agricola molisana e venga incontro in qualche modo alla purtroppo crescente domanda di occupazione; in definitiva se ritenga che sussistano gli ingredienti economici e di fattibilità perché esso si traduca in un beneficio per la collettività molisana.

(3-03774)

CARMELO CARRARA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la crisi occupazionale nella provincia di Trapani assume di giorno in giorno

accenti sempre più esasperati, anche a causa delle difficoltà che incontrano gli imprenditori locali i quali subiscono non solo le ritorsioni criminali ma anche i comportamenti vessatori ed ostruzionistici delle istituzioni, per come è stato verificato da alcuni organi inquirenti nelle procedure di aggiudicazione delle gare di appalto espletate in provincia di Trapani;

quanto acclarato dalle indagini svolte sulla impresa « De Bartolomeis » in merito all'impianto di riciclaggio conferma che la grande imprenditoria e la mafia hanno concertato nuovi referenti politici negli enti locali della provincia trapanese;

appare oltremodo sospetto il fatto che la stragrande maggioranza degli appalti nel territorio trapanese sia stato appannaggio da parte di imprese del nord —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo nell'ambito dei poteri conferiti dall'articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 1991 convertito, con modificazioni, nella legge n. 203 del 1991 per verificare le cause di una così eccessiva colonizzazione del territorio trapanese da parte di imprese del Nord e se risulti che fra le imprese aggiudicatrici vi sono stati contatti o vere e proprie contiguità con esponenti politici locali o di organizzazioni mafiose che gravitano nelle province di Trapani e di Palermo. (3-03775)

LA MALFA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roma ha deciso la chiusura delle scuole della città nella giornata del 3 maggio 1999, evidentemente in connessione con uno speciale afflusso di folle in occasione di una cerimonia religiosa in Vaticano, ed ha organizzato per quella data delle gite nei parchi cittadini —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se sia stato preventivamente informato dell'iniziativa, delle modalità di svolgimento delle attività sostitutive di quelle

scolastiche e dei relativi costi e delle professionalità coinvolte;

se ritenga tale iniziativa compatibile con il regolare svolgimento del servizio scolastico. (3-03776)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto diffuso dagli organi di stampa, l'Accademia della Crusca, la più importante accademia letteraria italiana, è a rischio di paralisi;

dal 2000 l'attività culturale dell'istituzione fiorentina, fondata nel 1583 per custodire la purezza della lingua italiana, potrebbe fermarsi per mancanza di finanziamenti statali: niente più borse di studio, sospensione delle collane di libri e delle riviste scientifiche, tra cui le autorevoli « Studi di lessicologia » e « Studi di filologia italiana », dirette da nomi prestigiosi del mondo universitario. E non uscirà più il bollettino « La Crusca per voi », destinato soprattutto alle scuole;

« Viviamo una situazione preoccupante, anche perché a fine anno scadrà il finanziamento triennale assicurato dallo Stato, stabilito per il nostro ente dal 1997 al 1999 in 500 milioni l'anno », ha denunciato il professor Giovanni Nencioni, decano dei linguisti e presidente dell'Accademia —:

se non sia auspicabile il rinnovo del finanziamento che scade alla fine dell'anno da parte del ministero;

quali altri provvedimenti si intendano adottare per aiutare l'Accademia nel proseguire i suoi studi sulle origini della lingua italiana. (5-06185)

GATTO, GIACCO, ROMANO CARRATELLI, CARLI, PAOLO RUBINO, RUZANTE, CORVINO, RUFFINO, PANATTONI, MOLINARI, CENNAMO, GIARDIELLO, COLA, PITTELLA, OLIVERIO, SCRIVANI, LEONE DELFINO, BASSO, PENNA, ACQUARONE, RIZZI, SIOLA e BERGAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le selezioni per accedere ai corsi per allievi della Guardia di Finanza sono imperniate su prove di cultura generale scritte (*quiz*), visite mediche, *tests* e colloqui psico-attitudinali;

a dette selezioni si presentano decine di migliaia di giovani, molti dei quali in possesso di diploma di scuola media superiore o addirittura di laurea;

di questi candidati solo 4 o 5 mila riescono a superare lo sbarramento delle prove scritte;

successivamente, una parte di detti aspiranti allievi finanziari, durante i quattro giorni di selezione, viene scartata o per inidoneità fisica o per errate risposte date a *quiz* psico-attitudinali e di cultura generale;

una drastica riduzione del numero dei restanti candidati si verifica solo alla fine dei colloqui psicologici —:

se risponda al vero che detti colloqui psicologici, di durata brevissima, si svolgano tra il singolo candidato ed un solo « perito selettore »;

se risponda al vero che il singolo « perito selettore esaminatore », a parere dello scrivente, giuridicamente non abilitato a « valutare psicologicamente » un aspirante allievo finanziere, esprima un giudizio di idoneità o di inidoneità psicologica;

se risponda al vero che solo a termine di tutti i colloqui di una giornata si riunisce la « Commissione », nella quale è presente questa volta anche uno « Psicologo laureato », per « avallare le impressioni » dei « periti selettori » e a « ratificarne »